

Il premio letterario Gran finale in piazza San Marco



La cornice
Una veduta di piazza San Marco per la finale del Campiello. A destra il vincitore Remo Rapino



Il Campiello a Rapino e il suo Liborio Secondo Frizziero, Guccini è quarto

VENEZIA La 58esima edizione del premio Campiello è stata vinta da Remo Rapino, scrittore abruzzese, con il suo *Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio*. Al secondo posto il veneziano Frizziero, mentre Guccini si è piazzato quarto. **a pagina 21 Visentin**



Il Campiello a Rapino e al suo Liborio

Vince lo scrittore abruzzese. Frizziero secondo. Guccini al quarto posto

La storia del matto del villaggio ha conquistato i 300 lettori anonimi

di **Francesca Visentin**

Remo Rapino con il romanzo *Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio* (minimum fax) e 92 voti, vince il Premio Campiello 2020. «Molto felice sia io che Liborio, lui direbbe: è una bella cosa guagliò - ha commentato il vincitore Rapino - è stato un bel viaggio». La storia del matto del villaggio che narra storie e personaggi della sua vita ai margini, ha conquistato i trecento lettori anonimi. Un'edizione del Campiello in piazza San Marco a Venezia, prima cerimonia all'aperto nella storia del concorso. Un palco punteggiato di vasi colorati rossi e blu in vetro soffiato veneziano, opere di Salviati, uno per ogni finalista. E 1400 ospiti seduti, distanziati, nella piazza. Edizione numero 58 del Premio di Confindustria Veneto, in tempo di Covid-19 e pandemia mondiale, tra mascherine, termo-scanner, distanze e premi non consegnati a mano, per evitare ogni

contatto. Una cerimonia dedicata a Philippe Daverio, scomparso qualche giorno fa e storico giurato del Premio. Secondo classificato il veneziano Sandro Frizziero di Chioggia con *Sommersione* (58 voti), terzo Ade Zeno *L'incanto del pesce luna* (44 voti), quarto Francesco Guccini *Trallumescuro. Ballata per un paese al tramonto* (39 voti), ultima Patrizia Cavalli *Con passi giapponesi* (39 voti). «Salgo su questo palco idealmente con tutti gli imprenditori e le imprenditrici del Veneto - ha detto Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e di Fondazione Campiello - . Quando l'Italia chiudeva, il Campiello partiva. Non ci siamo fermati. Non volevamo restare chiusi in un palazzo e abbiamo voluto essere qui, in piazza San Marco, condividere con Venezia. Anche se questa sera ci manca tanto Philippe Daverio, anima della giuria dei Letterati». Daverio è stato ricordato anche dai colleghi giurati, tramite la voce del «decano» Ermanno Paccagnini: «La sua ironia e il gusto dell'aneddoto sono doni che porteremo con noi. Daverio sapeva cogliere la bellezza e la follia del mondo. Ciao Philippe». Poi un lungo applauso di tutta la piazza. Cristina Parodi, in abito svolazzante lungo, ha condotto la serata intervistando i cinque scrittori finalisti, Patrizia Cavalli *Con passi giapponesi* (Einaudi), Sandro Frizziero *Sommersione* (Fazi), Francesco Guccini *Trallumescuro. Ballata per un paese al tramonto* (Giunti), Remo Rapino *Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio* (minimum fax), Ade Zeno *L'incan-*

to del pesce luna (Bollati Boringhieri). E ha guidato attraverso le piazze nelle città degli scrittori, con i lettori seduti in poltrone posizionate nelle agorà, che hanno letto brani dei romanzi. Premio Fondazione Campiello alla carriera a Alessandro Baricco. «L'intelligenza è importante - ha sottolineato Baricco - soprattutto le intelligenze sghembe e visionarie. Per il futuro abbiamo bisogno di intelligenze, cervelli e un rapporto migliore con la scienza».

Lo spettacolo in Piazza San Marco, ideato dal regista, sceneggiatore e autore Massimo Martelli, ha avuto come filo conduttore il concetto di piazza, fisica e virtuale. In platea anche i lettori selezionati con 11 librerie di Venezia e Mestre, che hanno regalato ai loro clienti l'opportunità di essere alla finale. Lo spoglio delle schede della giuria dei Trecento Lettori anonimi, ha deciso il vincitore, tra i 5 scrittori selezionati dalla giuria dei Letterati. Un testa a testa fino all'ultimo tra Rapino e Frizziero ha tenuto con il fiato sospeso. Se all'inizio sembrava primo il veneziano Frizziero (e sarebbe stato l'unico veneto a conquistare il Premio dal 2011 con Andrea Molesini), poi ha prevalso Rapino. Sono stati premiati anche la vincitrice del Campiello Giovani, Michela Panichi, 19 anni di Napoli, con il racconto *Meduse*, menzione speciale del Gruppo Giovani Confindustria per il miglior racconto su cultura di impresa a Elisabetta Cavallin, 18 anni di Marcon (Venezia), con *Il viso*. Premio Opera Prima a Veronica Galletta per *Le isole di Norman* (Italo Svevo).

oli

Sotto le stelle

Piazza San Marco durante la cerimonia del Premio Campiello. Sotto, Remo Rapino, vincitore del concorso letterario con «Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio», pubblicato da minimum fax (*Vision*)



Paccagnini
L'ironia e il gusto dell'aneddoto di Daverio sono doni che porteremo con noi. Sapeva sempre cogliere la bellezza e la follia del mondo.



Volti

- 1 Cristina Parodi
- 2 Francesco Boccia
- 3 Enrico Carraro
- 4 Roberto Vecchioni e Alessandro Baricco
- 5 Luigi Brugnaro

(*Vision*)



Baricco
L'intelligenza è importante, soprattutto quella sghemba e visionaria. Per il futuro abbiamo bisogno di intelligenze, cervelli e un rapporto migliore con la scienza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.